



**Ministero del Lavoro, della
Salute e delle Politiche
Sociali**



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI**

LA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
LA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'
E
IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

VISTO il Trattato che istituisce la Comunità Europea, in particolare l'articolo 141, paragrafo 3, volto ad assicurare l'applicazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento in materia di occupazione e di impiego;

VISTI gli articoli 21 e 23 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che vietano qualsiasi discriminazione fondata sul sesso e sanciscono, tra l'altro, il diritto alla parità di trattamento fra uomini e donne in tutti i campi compreso l'ambito lavorativo, l'accesso all'occupazione e la retribuzione;

VISTA la Direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione ed impiego (rifusione) e, in particolare, l'articolo 29, il quale prevede che *“Gli Stati membri tengono conto dell'obiettivo della parità tra gli uomini e le donne nel formulare ed attuare leggi, regolamenti, atti amministrativi, politiche e attività nei settori di cui alla presente direttiva”*;

VISTI gli articoli 3, 4, 35, 36, 37, 97 della Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTA la Legge 20 maggio 1970 n. 300 - Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro, e norme sul collocamento”;

VISTA la Legge 8 marzo 2000 n. 53 *“Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”*;

VISTO il Decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151 *“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità”*;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e in particolare le disposizioni di cui all’art. 57, finalizzate a garantire pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro;

VISTO il Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246*”, ed in particolare l’art. 48, che prevede l’adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni di Piani triennali di azioni positive;

VISTA la Direttiva del 23 maggio 2007 del Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione e della Ministra per i Diritti e le pari opportunità concernente misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni Pubbliche;

CONSIDERATO

- Che la Consiglieria nazionale di parità ricopre la funzione di promozione e controllo dell’attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro, e che a tal fine intraprende ogni utile iniziativa svolgendo i compiti stabiliti nell’art. 15 del Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 ;
- Che rientra tra le competenze della Consiglieria nazionale di parità promuovere ed attuare strategie di carattere nazionale, in coordinamento con organismi istituzionali di riferimento, al fine di perseguire l’obiettivo della parità sostanziale in ambito lavorativo;
- Che ai sensi dell’art. 18 del D.lgs n. 198/2006 è istituito un Fondo nazionale destinato, tra l’altro, a finanziare l’attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità;
- Che il Dipartimento della Funzione Pubblica, nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri è la struttura di supporto per il coordinamento e la verifica delle attività in materia di organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni anche con riferimento ai modelli organizzativi e procedurali nonché per il coordinamento in materia di lavoro nelle pubbliche amministrazioni;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

La Consiglieria Nazionale di Parità e il Dipartimento della funzione pubblica, ciascuno nell’ambito delle rispettive competenze, si impegnano a promuovere iniziative formative e di sensibilizzazione della dirigenza di tutti i livelli della pubblica amministrazione. Tali iniziative saranno definite nel dettaglio successivamente alla stipula del presente accordo, anche d’intesa con le altre amministrazioni interessate e con gli organismi rappresentativi degli enti territoriali e saranno finanziate con le risorse del Fondo ex art. 18, comma 2 lettera a) del D.Lgs.n.198/2006.

Le aree tematiche di intervento saranno individuate prioritariamente tra le seguenti:

A) PIANI TRIENNALI DI AZIONI POSITIVE;

B) PREVENZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI DI GENERE NEL RAPPORTO DI LAVORO PUBBLICO;

C) MODALITA' INNOVATIVE DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO;

D) BILANCI DI GENERE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

Per la realizzazione delle suddette iniziative, con successivi atti della Consigliera Nazionale di Parità saranno individuati istituzioni universitarie pubbliche e/o soggetti pubblici diversi, accreditati allo svolgimento di attività di ricerca, consulenza, studio, formazione, ad alta specializzazione.

La parti firmatarie del presente accordo s'impegnano, ciascuna per quanto di propria competenza, a favorire e stimolare la partecipazione dei soggetti destinatari dell'attività individuata, nonché, una volta definite le singole iniziative, ad emanare una circolare informativa di sensibilizzazione per garantire la loro effettiva partecipazione all'attività.

Roma, 15 settembre 2008

La Consigliera nazionale di parità

Prof.ssa Fausta GUARRIELLO

Il Capo Dipartimento della Funzione
Pubblica

Cons. Antonio NADDEO